

Gazzetta del Sud 23 Dicembre 2011

Traffico di stupefacenti tra Sicilia e Calabria

CATANIA. Quattro arresti - ma in due in effetti si tratta di notifiche di provvedimenti ad altrettante persone già in carcere per altri motivi - che hanno portato alla luce un traffico di cocaina tra la Sicilia e la Calabria il tutto con il supporto logistico del clan Santapaola.

È il bilancio dell'operazione che è scattata ieri e che è stata condotta da agenti della Squadra Mobile di Catania in collaborazione con quelli di Reggio Calabria che hanno agito su delega della Procura del capoluogo calabrese. I quattro destinatari dei provvedimenti restrittivi - che sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di detenzione e traffico di cocaina con l'aggravante di aver commesso il reato avvalendosi dell'organizzazione logistica del clan Santapaola - sono Roberto Illuminato di 61 anni, Pasquale Barbaro, originario di Platì di 34 anni. I due dopo che sono stati effettuati tutti gli ulteriori accertamenti del caso, sono sati rinchiusi in carcere: Illuminato in quello di Bicocca, a Catania, mentre Barbaro è stato trasferito nel carcere di Locri.

In cella, dove si trovavano già in stato di detenzione perchè coinvolti in altre indagini, il medesimo provvedimento restrittivo è stato invece notificato a Rosario Tripoto di 43 anni - sottoposto al regime del 41 bis - ed a Santo Tudisco di 49 anni.

I provvedimenti restrittivi - hanno spiegato gli investigatori - scaturiscono da uno stralcio di più ampia indagine avviata nel 2008 dallo Sco nei confronti del gruppo di Picanello della cosca Santapaola-Ercolano che consentì di accertare un vasto traffico di droga avviato con esponenti delle `ndrine calabresi della zona di Platì-Bovalino. Nell'ambito delle indagini il 17 marzo del 2009 fu arrestato un "corriere", Roberto Platania, di 37 anni, trovato in possesso di due chili di cocaina risultata acquistata nella zona di Bovalino Marina da Pasquale Barbaro, presunto affiliato all'omonima cosca, intesi Pillari, di Platì. Il successivo 24 dicembre il gip di Catania aveva emesso l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti delle quattro persone oggi arrestate. Il 16 dicembre del 2010 il gup del Tribunale di Catania aveva dichiarato la propria incompetenza per territorio ed ordinato trasmettere gli atti al Procuratore della Repubblica a Reggio Calabria e gli arrestati erano stati scarcerati il 12 gennaio del 2011.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS